


<p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia ASST Valcamonica</p>	<p>POLITICA AZIENDALE</p> <p>PERSONA FRAGILE E VULNERABILE</p>	<p>Allegato n. 2</p> <p>MGQ</p> <p>Rev. 00</p> <p>Pag. 1 di 2</p> <p>04.09.2023</p>
--	---	--

La Direzione Strategica dell'ASST della Valcamonica si impegna a realizzare e uniformare la GESTIONE DELLA PERSONA FRAGILE E VULNERABILE.

La **fragilità** è definita non solo in termini di marcatori clinici e biologici: suscettibilità verso le malattie acute e croniche, difficoltà di recupero della salute dopo episodi acuti, ma anche come condizione a rischio di esiti avversi sia di tipo generale (morte, perdita di autonomia nelle attività della vita quotidiana ed istituzionalizzazione) sia di tipo particolare che aumentano il rischio di ospedalizzazione.

- La **persona fragile**, frequentemente, è la persona che presenta la maggiore vulnerabilità in ambito relazionale e sociale unita a deficit cognitivi o disagio psicologico, all'assenza di supporto familiare o isolamento sociale e con limitazione e riduzione nella gestione delle attività quotidiane per il deterioramento della salute e/o dello stato funzionale che può determinare una limitazione alla autosufficienza.

La condizione di fragilità impone una maggiore protezione e la valutazione multidimensionale delle dimensioni di vita della persona per l'individuazione dei bisogni assistenziali nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale.

La **persona fragile** è individuata:

- minore in età inferiore ai 18 anni rappresentate dal tutore
- donna gravide o in puerperio valutate a rischio
- dializzata
- con malattia oncologica e terminale
- non autosufficiente e/o con barriere culturali/sociali, con patologie croniche, particolarmente se in età avanzata
- con disabilità fisica, psichica o sensoriale parziale o totale
- con sindrome fisiologica età-dipendente
- con patologia psichiatrica
- con ridotta capacità giuridica
- a rischio di caduta
- a rischio d'insorgenza di Lesioni da Pressione
- straniera con barriere linguistico-culturali

L'ASST della Valcamonica programma ed attiva azioni ed opere finalizzate al superamento delle barriere architettoniche, assicura la presenza di segnaletica chiara e comprensibile all'interno delle proprie strutture ospedaliere e territoriali, ad agevolare l'accesso alle prestazioni con l'attivazione del servizio di mediazione culturale e con la gestione del percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale individualizzato (*Disabled Advanced Medical Assistance*)

L'ASST della Valcamonica si impegna a facilitare l'accesso alle prestazioni ambulatoriali, di pronto soccorso e di ricovero ospedaliero e territoriale attraverso percorsi di accoglienza dedicata a persone con grave deficit comunicativo (sorde, cieche, sordo-cieche o con disabilità uditiva), di linguaggio e nei disturbi generalizzati dello sviluppo e con disabilità intellettiva grave.

Ciascuna articolazione organizzativa identifica le caratteristiche del persona fragile ed attua le azioni necessarie nel rispetto della presente Politica e secondo le seguenti indicazioni:

POLO OSPEDALIERO: DEGENZA

- garantire la logistica idonea e appropriata
- prevedere e garantire i dispositivi di sicurezza a protezione del paziente
- garantire la presenza continuativa dell'accompagnatore/tutore/curatore/amministratore di sostegno
- prevedere e pianificare la presenza del mediatore culturale (se necessario)
- garantire la valutazione iniziale della persona fragile multispecialistica sanitaria, sociosanitaria (fattori fisici, psicologici, sociali) e considerando altri elementi che incidono nel percorso di cura, con segnalazione alla struttura preposta entro 72 ore delle situazioni con definito e specifico rischio sociale
- formazione del personale che assiste la persona fragile attraverso metodologie e strumenti dedicati nei diversi contesti

ATTIVITÀ AMBULATORIALE OSPEDALIERA E TERRITORIALE

- garantire la logistica idonea e appropriata (spazi di attesa, segnaletica, assenza barriere architettoniche, presenza ausili di supporto)
- pianificare la presenza del mediatore culturale (se necessario)
- prevedere e garantire i dispositivi di sicurezza a protezione della persona
- garantire la presenza continuativa dell'accompagnatore/tutore/curatore/amministratore di sostegno
- attivare percorsi facilitati di accesso alle prestazioni ambulatoriali e di pronto soccorso in condizione di fragilità grave/gravissima
- assicurare la formazione del personale che assiste la persona fragile attraverso metodologie e strumenti dedicati nei diversi contesti clinici

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE E DELLE DIPENDENZE

Gli utenti fragili sono le persone affette da disturbi psichici gravi e portatori di bisogni "complessi" identificate dalla:

- diagnosi nosografica (diagnosi elettive: disturbi psicotici, gravi disturbi affettivi, gravi disturbi di personalità)
- gravità clinica
- funzionamento psicosociale
- caratteristiche della rete familiare e psicosociale
- *compliance* farmacoterapica
- alleanza terapeutica

Gli utenti fragili che si rivolgono al **Servizio Territoriale Dipendenze (SERD)** sono:

- minori che presentano una dipendenza o abuso da sostanze stupefacenti (legali e illegali) e/o dipendenza comportamentale a cui si effettua il tempestivo avvio del trattamento terapeutico ed attivazione del progetto di recupero socio-riabilitativo congiuntamente al Consultorio
- donne in gravidanza con problemi di dipendenza o abuso di sostanze stupefacenti (legali e illegali) a cui si garantisce la tempestiva valutazione medica e sociale con terapia necessaria a tutelare sia la madre che il nascituro
- persone in trattamento farmacologico con sostanze sostitutive impossibilitati all'accesso al Servizio per malattia accertata o per limitazione della libertà personale (arresto domiciliare) a cui si garantisce la continuità del trattamento a domicilio
- persone in crisi di astinenza da sostanze stupefacenti (legali e illegali) a cui si effettua il tempestivo intervento sanitario e l'ammissione ad un progetto terapeutico e socio-riabilitativo
- persone con problemi di dipendenza o abuso di sostanze stupefacenti (legali e illegali) e/o dipendenza comportamentale che presentano un disturbo mentale maggiore di Asse I o disturbi della personalità a cui si attiva la gestione congiunta (SERD e Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze)

POLO TERRITORIALE: DIMISSIONE PROTETTA E CURE PALLIATIVE

La **Dimissione Protetta** rappresenta l'attivazione dell'Unità di Valutazione volta alla valutazione del bisogno e all'orientamento/accompagnamento ai servizi territoriali (socio-sanitari/ sociali) di supporto con predisposizione delle delle prescrizioni ed indicazioni per la fornitura di:

- ausili e presidi
- certificazioni
- lettera di dimissione con indicazioni chiare, semplici ed esaustive per l'assunzione delle terapie ed indicazione dei riferimenti telefonici e del personale di riferimento
- documentazione sanitaria/socio-sanitaria di dimissione per la continuità e la collaborazione con il Medico di Medicina Generale, Pediatra di Libera Scelta, Assistenza Domiciliare Integrata, Cure Palliative, Residenza Sanitaria Assistenziale o altra struttura sanitaria o socio-sanitaria.

Le **Cure Palliative** garantiscono l'accoglienza, la valutazione del bisogno e l'avvio del percorso di cure palliative, assicurando la continuità delle cure, la tempestività della risposta e la flessibilità nell'individuazione del *setting* assistenziale appropriato attraverso l'integrazione tra l'assistenza in ospedale, l'assistenza in Hospice (socio-sanitario e sanitario) e l'assistenza domiciliare

POLO TERRITORIALE: Attività Vaccinale

Gli utenti fragili sono:

- minori diversamente abili per il quale si attiva percorsi dedicati
- soggetti (bambino/adulto) con immunocompetenza alterata a cui viene garantita la valutazione specialistica rischio/beneficio della vaccinazione
- soggetti con precedenti reazioni allergiche al vaccino a cui viene garantita la valutazione specialistica rischio/beneficio della vaccinazione ed attivazione eventuale di percorsi vaccinali "protetti" in struttura ospedaliera con personale di anestesia e Rianimazione

POLO TERRITORIALE: Consultori

Gli utenti fragili sono:

- minori privi di supporto genitoriale o parentale adeguato allo sviluppo educativo/affettivo necessari per la crescita armoniosa
- donne e/o minori che hanno subito violenza e che necessitano di interventi tempestivi riservati e sensibili, da attuare in raccordo con altre Istituzioni territorialmente presenti
- famiglie non competenti nella gestione ed organizzazione della vita familiare/personale per diversi motivi (economici, socio-sanitari, psicologici, relazionali, povertà culturale)

Breno, 04.09.2023

Il Direttore Generale

Dr. M. Galavotti

